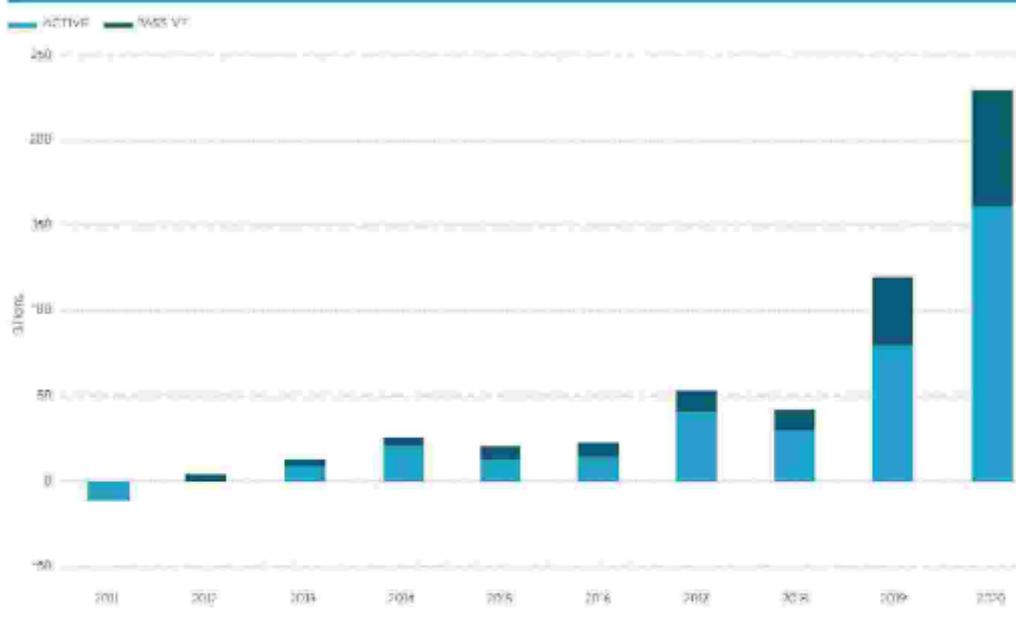




ANNUAL EUROPEAN SUSTAINABLE FUNDS FLOWS



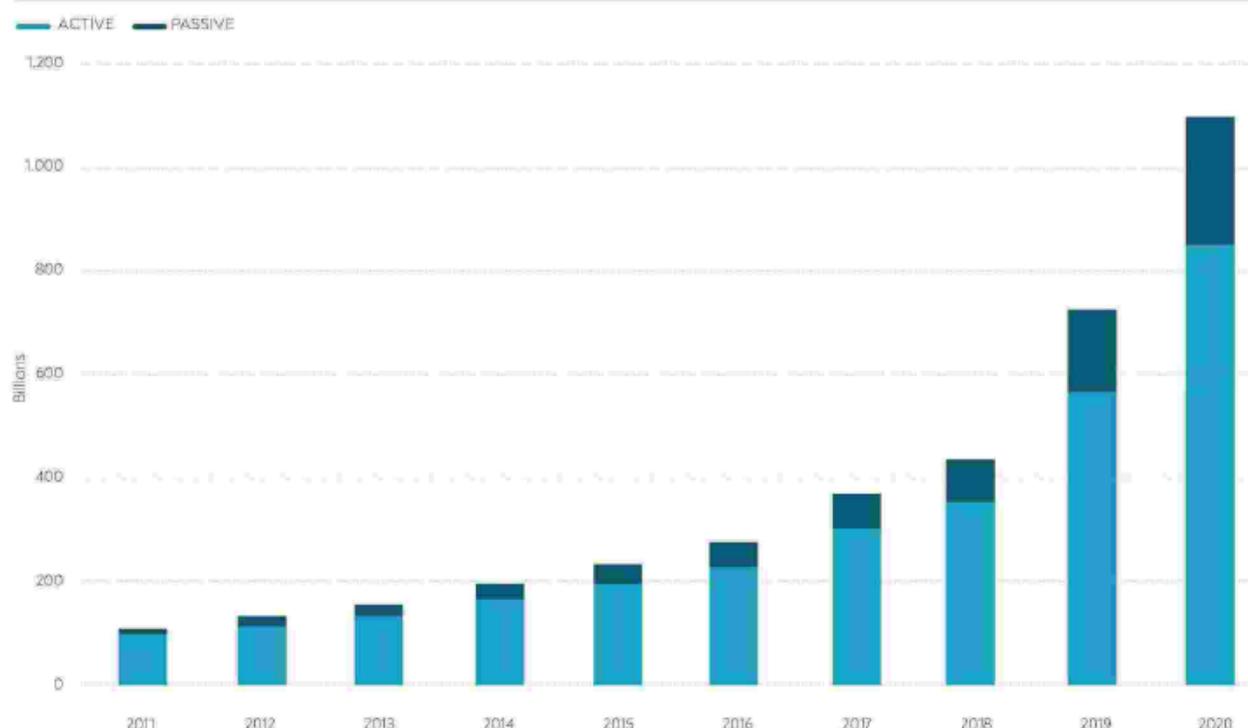
Fonte: Morningstar Direct, Morningstar Research, Dati fino al dicembre 2020.

DECARBONIZZAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE

DALLA FINANZA SOSTENIBILE UN CONTRIBUTO
FONDAMENTALE PER **L'ECONOMIA DEL PAESE**

Nei prossimi mesi il mercato della finanza sostenibile potrà ricoprire un ruolo importante anche nell'azione di rilancio dell'economia. Un'azione che l'Europa vuole verde, digitale e inclusiva.

ANNUAL EUROPEAN SUSTAINABLE FUNDS ASSETS



Fonte: Morningstar Direct, Manager Research. Dati in euro a dicembre 2020.

La crisi economica generata dalla pandemia di COVID-19 non ha ostacolato la crescita del mercato della finanza sostenibile. Anzi: tra gli investitori si è rinforzata la consapevolezza che gli emittenti con le credenziali di sostenibilità più elevate tendono ad avere fondamentali più solidi, una capacità superiore di resistere agli shock di mercato e una predisposizione a cogliere le opportunità di rilancio dell'economia con soluzioni innovative. Anche i prodotti di investimento sostenibile e responsabile (SRI) hanno registrato prestazioni significative nel 2020, sia in termini di rendimenti, sia di raccolta. Nel 2020 la performance annuale dell'indice MSCI World SRI ha superato di quattro punti

percentuali quella del corrispondente che non integra filtri ambientali sociali e di governance (ESG) (20,48% contro 16,50%). Secondo rilevazioni Morningstar, nel 2020 il patrimonio dei fondi attivi e passivi sostenibili in Europa ha superato i 1.100 miliardi, in crescita del 52% rispetto all'anno precedente: una progressione ben più marcata rispetto al 3% del mercato complessivo. Nell'anno appena trascorso i prodotti sostenibili disponibili alla vendita in Europa hanno raccolto 233 miliardi, circa il doppio rispetto al 2019 e dieci volte di più rispetto al 2015.

Anche in Italia il mercato del risparmio gestito sostenibile non ha rallentato. In base ai dati Assogestioni, tra il 2019 e il 2020 il numero di fondi aperti sostenibili

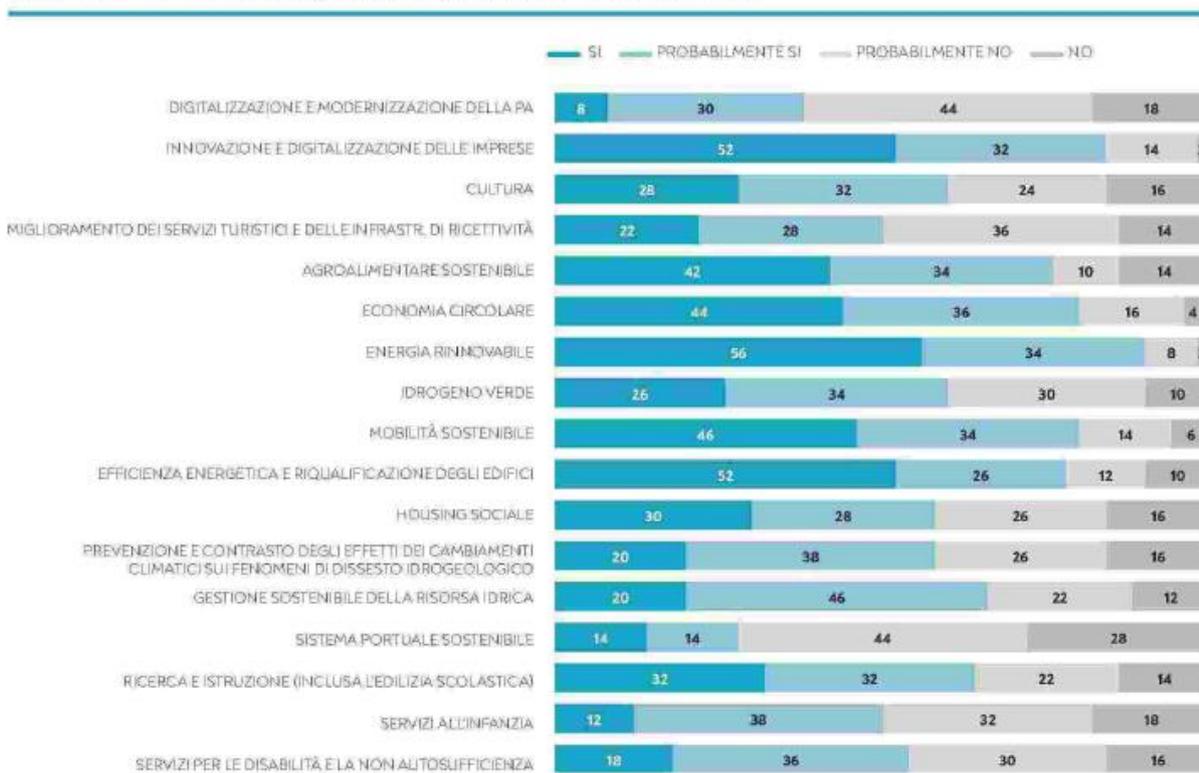
è passato da 221 a 516; la raccolta netta annuale è passata da 8,8 a 24,4 miliardi e il patrimonio promosso da 31 miliardi a 81 miliardi.

Le prospettive per il 2021 sono altrettanto positive, sia per l'Europa, sia per l'Italia. Dopo aver dato prova di una spiccata propensione alla resilienza in fase di crisi, nei prossimi mesi il mercato della finanza sostenibile potrà ricoprire un ruolo importante anche nell'azione di rilancio dell'economia. Un'azione che l'Europa vuole verde, digitale e inclusiva.

Il rilancio dell'economia italiana si basa in gran parte sulle risorse di Next Generation EU (NGEU), il piano da 750 miliardi per riparare i danni della crisi e avviare la crescita. Per accedere alle risorse del Recovery and Resil-

INVESTIMENTI/FINANZIAMENTI IN PROGRAMMA (%). BASE CAMPIONE – OPERATORI FINANZIARI

*Nel prossimo triennio (2021-23), avete in programma e/o state valutando la possibilità di intervenire nei seguenti settori, citati tra le sei missioni del PNRR?



Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile.

lience Facility - il principale pilastro finanziario di NGEU, noto come Recovery Fund - gli Stati devono destinare almeno il 37% di riforme e investimenti all'azione climatica.

Il rilancio non si esaurisce con clima e ambiente. Come evidenziato dalla Commissione UE nella Strategia annuale per la crescita sostenibile del 2021, la pandemia ha portato in primo piano l'urgenza di affrontare alcuni problemi che compromettono l'equità sociale. In particolare, il documento elenca ambiti come l'occupazione, la salute, l'istruzione e il contrasto alle disuguaglianze, specie quelle che sono state esacerbate dalla crisi e che incidono soprattutto su giovani e donne. Gli investitori SRI potranno quindi osservare la direzione delle politiche pubbliche nei prossimi mesi: i

settori perno del rilancio potranno offrire opportunità d'investimento in grado di generare rendimenti e impatti socio-ambientali positivi, anche in modalità di partnership pubblico-privato.

INVESTIMENTI SUL PNRR

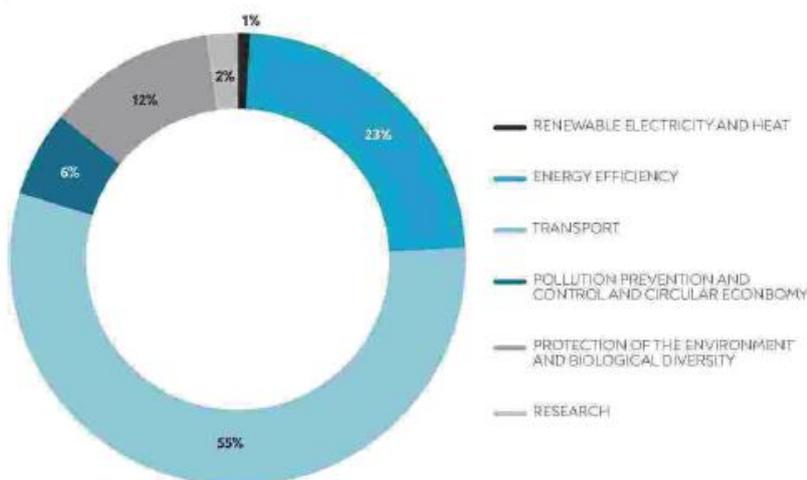
Per ricevere sovvenzioni e prestiti nell'ambito di NGEU l'Italia sta redigendo un Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). L'ultima versione presentata a gennaio del 2021 (e che ora è in corso di revisione), si articola in sei missioni d'intervento: digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute. In un sondaggio svolto tra i soci del Forum per la Finanza Soste-

nibile a febbraio del 2021 è emerso che l'82% degli operatori finanziari rispondenti investe in energia rinnovabile; il 78% in innovazione e digitalizzazione delle imprese; il 74% in efficienza energetica e riqualificazione degli edifici. Per il prossimo triennio gli operatori finanziari confermano l'interesse per energie rinnovabili e innovazione e digitalizzazione delle imprese. Inoltre, hanno in programma o stanno valutando di intervenire in economia circolare, mobilità e agroalimentare sostenibile.

Un altro segno importante della decisione con cui le istituzioni italiane vogliono decarbonizzare l'economia è il primo green bond sovrano, un BTP green da 8,5 miliardi emesso a marzo del 2021 e che ha ricevuto ordini per oltre 80 miliardi. Nel Green Bond

TENDENZE BUSINESS

BREAKDOWN BY GREEN SECTOR



Fonte: Republic of Italy Green Bond Investor Presentation, MEF, marzo 2021.

Framework, il documento che illustra le modalità d'impiego dei proventi, il ministero dell'Economia e delle finanze ha chiarito che le spese verdi ammontano a 34,8 miliardi (non sovrapponibili agli interventi previsti nel PNRR). La voce più significativa sarà riferita ai trasporti, in cui si concentreranno oltre 19 miliardi (per esempio: nel trasporto pubblico su strada e ferroviario, negli incentivi per l'acquisto di auto elettriche e ibride, nelle infrastrutture portuali). Importante sarà anche l'impegno per l'efficienza energetica: otto miliardi saranno utilizzati per finanziare gli incentivi fiscali per le spese di ristrutturazione. Altri quattro miliardi saranno dedicati alla protezione dell'ambiente e della biodiversità.

Molti di questi settori sono già in crescita. Per esempio, secondo un'analisi di Fida, società di analisi, la categoria dei fondi azionari attivi nelle energie alternative è quella che ha registrato la performance più importante nel 2020 (+58,25%).

La direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo ha rilevato che la bioeconomia è in crescita di oltre sette miliardi rispetto al 2017 (+2,2%), in particolare grazie alla

filiera agroalimentare, per cui l'Italia si posiziona ai primi posti in Europa, con un peso sul totale del 12% in termini di valore aggiunto e del 9% in termini di occupazione. In questo settore l'Italia è tra i Paesi europei più virtuosi anche per l'intensità di emissioni di gas a effetto serra (i dati sono riferiti al 2018).

Quanto alla mobilità sostenibile, l'ultimo Smart mobility report dell'Energy & Strategy Group ha evidenziato che il Piano nazionale integrato per l'energia ed il clima dell'Italia fissa a sei milioni le auto elettriche che dovrebbero circolare nel Paese nel 2030, a fronte delle attuali 70.000. Per raggiungere o superare questi obiettivi occorrerà investire nei prossimi dieci anni circa 200 miliardi, tra autovetture e infrastrutture di ricarica.

Infine, nel medio-lungo periodo un contributo importante all'espansione del mercato della finanza sostenibile potrà arrivare dalle iniziative normative dell'UE volte a introdurre definizioni e classificazioni comuni (come la tassonomia delle attività eco-compatibili) e a incrementare la trasparenza (come il regolamento per la disclosure delle informazioni di sostenibilità, noto come SFDR, già in vigore). ■



L'OPINIONE DI



ENZO CORSELLO
Country head per l'Italia,
Allianz Global Investors

FARE ENGAGEMENT SUL CLIMA È UN DOVERE

Il dovere fiduciario di un asset manager verso i propri clienti, e il compito di tutelarne gli interessi, si esplicita anche attraverso la stewardship attiva nei confronti delle società in cui investe. I due pilastri di questa attività, proxy voting ed engagement, devono essere svolti in modo coerente e riguardare tutti e tre gli aspetti "E, S e G". La considerazione non solo delle questioni ambientali, ma anche sociali e di governance, risulta imprescindibile per il raggiungimento di risultati concreti e allineati con l'obiettivo di creare valore per gli investitori e l'intera collettività. Consapevoli da un lato dell'urgenza della sfida globale legata al cambiamento climatico, che impone un ruolo attivo agli asset manager, e dall'altro del potenziale impatto positivo dell'engagement sul mondo reale, in AllianzGI abbiamo fatto un ulteriore passo avanti nel cammino verso la sostenibilità e lanciato un approccio dedicato all'engagement sul clima, che si concentra sugli aspetti ESG legati al cambiamento climatico. Il "Climate Engagement with Outcome" ha come obiettivo favorire la transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio, attraverso il dialogo critico e costruttivo con le prime 10 società in termini di produzione di emissioni di CO2 (Scope 1 e 2) in portafoglio.